

Opera finita nel 2026

Assunzione della Vergine: via al restauro della tela

ZUPELLI PAGINA 48

L'intervento

L'Assunzione della Vergine restituita al suo splendore

• Avviato il restauro di un simbolo della città collocato sull'altare maggiore del Duomo Vecchio: lavori finiti nel 2026

ELIAZUPELLI

«Restoring the past, building the future». Riecheggiando lungo l'ideale asse Venezia-Franciacorta-Brescia, il motto si fa promessa e responsabilità e delinea i tratti di quella che non è soltanto un'operazione conservativa illuminata, ma un gesto culturale che unisce mecenatismo contemporaneo, memoria collettiva e visione futura. Un atto di cura che attraversa i secoli e restituisce alla città un frammento prezioso della sua identità storica e spirituale, trasformando un capolavoro rinascimentale in un ponte tra ciò che siamo stati e ciò che desideriamo diventare. Al centro, l'annuncio dell'inizio dei lavori di restauro (già avviati) della tela raffigurante l'Assunzione della Vergine, dipinta tra il 1524 e il 1526 da Alessandro Bonvicino detto il Moretto e collocata sull'altare maggiore del Duomo Vecchio.

L'operazione

Presentati ieri mattina, gli interventi - che celebrano il 500° anniversario della pala - sono promossi da Ca' del Bosco e Fondazione Venetian Heritage, col patrocinio della Diocesi di Brescia e della Parrocchia della Cattedrale. Il coordinamento scientifico e organizzativo è curato da Davide Dotti, mentre il laboratorio Antonio Zaccaria opera sotto la supervisione di Silvia Massari e Andrea Quecchia della Soprintendenza di Brescia. Una sfida avvincente, anche per le dimensioni monumentali della tela (472 x 310 cm), posta a 4,5 metri d'altezza e incorniciata da un'imponente ancona lignea intagliata e dorata, anch'essa in restauro. «Si è scelto di lavorare interamente in loco, evitando spostamenti che avrebbero potuto alterare l'equilibrio termico-igrometrico dell'opera».

La pala, articolata su due

piani narrativi separati da una coltre di nuvole, racconta con forza teatrale il mistero dell'ascesa della Vergine: nel registro superiore domina Maria con schiere angeliche; al piano terreno, gli apostoli manifestano stupore davanti al sepolcro vuoto. Il restauro, del valore di 150mila euro, terminerà nel 2026. Sarà accompagnato da indagini diagnostiche non invasive eseguite da Vincenzo Gheroi, per valutare tecnica esecutiva, materiali e stato di conservazione. «È un onore coordinare un evento così rilevante dedicato a una delle più importanti opere della prima maturità del Moretto - ha introdotto Dotti -. Un simbolo per tutti i bresciani, conservato in uno dei luoghi più iconici della città». Parole condivise dalla sindaca Laura Castelletti, in sintonia con i sostenitori: «Il legame di Ca' del Bosco col mondo dell'arte è noto - ha osservato il presidente Maurizio Zanella -.

Per la prima volta ci dedichiamo all'arte antica, a un'opera dal profondo valore simbolico per Brescia. Il lavoro della Fondazione Venetian Heritage e del suo direttore Toto Bergamo Rossi muove dalle stesse motivazioni che guidano la nostra azione di mecenatismo: un Rinascimento che costruisce la cultura del futuro attraverso le intuizioni d'avanguardia delle nuove generazioni». Le connessioni sono ulteriori: «Brescia fu parte dei domini veneziani dal 1426 fino al 1797 e la pala - ha messo in luce la stessa Fondazione - mostra come Tiziano influenzò il giovane Moretto: un tassello della storia condivisa tra le due città». «L'arte - ha sottolineato monsignor Gianluca Gerbino - esprime i sentimenti e la fede anche dell'artista. Restituire al suo splendore questo dipinto significa avvicinarlo a ciascuno di noi».

Per condividere il valore

dell'intervento, sarà possibile visitare il «Cantiere Moretto» e ammirare da vicino il restauro in progress.

Previsto un calendario di visite al «cantiere Moretto»: il pubblico seguirà l'evoluzione dell'opera



Iniziato il restauro della tela con l'Assunzione della Vergine FOTOSTUDIO RAPUZZI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



114572